

A un fondo europeo il controllo del gruppo Nuova Castelli, principale esportatore di Parmigiano Reggiano

di **Nataschia Ronchetti** Cronologia articolo 28 febbraio 2014



Reggio Emilia - Il fondo europeo di private equity Charterhouse Capital Partners ha acquisito il controllo (80%) di Nuova Castelli, Reggio Emilia, principale esportatore italiano di Parmigiano Reggiano. Una operazione da 300 milioni di euro, con un piano di investimenti da 100 milioni per collocare il gruppo tra i primi due player italiani del mercato dei formaggi. Nella mani del fondatore Dante Bigi resta il 20% delle quote. "Ora l'obiettivo – spiega Bigi – è quello di portare la produzione di forme di Parmigiano Reggiano dalle attuali 120mila a 400mila. Un traguardo da raggiungere entro tre anni". Resta nelle mani di Bigi la Castelli Costa d'Avorio, l'azienda costituita nel Paese africano che opera nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione del tonno.

Il piano di sviluppo prevede l'integrazione nel gruppo anche di Alival, l'azienda leader di mercato nella produzione di mozzarella, con ricavi per 200 milioni, rilevata l'anno scorso da Bigi. Il passaggio di mano conferma l'interesse del fondo di private equity, guidato dal partner Giuseppe Prestia, per il settore alimentare italiano. Il gruppo emiliano, oltre al Parmigiano Reggiano produce Grana Padano e gorgonzola, attraverso 5 stabilimenti ed è presente nelle principali catene della grande distribuzione organizzata, da Esselunga a Tesco per arrivare a Auchan e Metro. Il fatturato, a quota 300 milioni, è generato per il 90% dalle esportazioni attraverso la struttura distributiva e commerciale del gruppo. Tra i principali bacini commerciali, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Germania.

L'acquisizione getta le fondamenta della creazione di un gruppo caseario da 800 milioni di ricavi con duemila dipendenti, mentre all'orizzonte c'è la quotazione in Borsa con lo sbarco a Piazza Affari. Oggi Nuova Castelli conta circa 700 dipendenti che con l'integrazione di Alival (500 addetti) saliranno già nella prima fase di espansione a 1200.

Ad affiancare il gruppo nell'operazione è stato CP Advisors di New York guidata dai banker Salvo Mazzotta e Marco Garro. Charterhouse e' stata invece assistita dal team di PwC , guidato da Francesco Giordano .